Anno XXVIII. Sabato 4 Settembre 1875 N. 206.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Discorso Inaugurale

DEL SENATORE MAMIANI

I giornali palermitani ci recano il discorso che il venerando senatore Mamiani pronunziava la mattina del 29 agosto caduto, inaugurando con esso il XII Congresso degli scienziati.

Se reca meraviglia che un uomo giunto oramai a compiere il quindicesimo lustro di vita, serbi tanto vigore di forze da andare volenteroso e anco lieto incontro ai disagi di un viaggio non breve ed ai travagli inseparabili da una clamorosa e agitata solennità in una stagione non mite; molto più maraviglioso è altresì e insieme più confortevole il vedere come a lui soccorrano ancora così vivaci e pronte le potenze dello spirito e le ali della fantasia, da ispirargli un discorso che noi non esitiamo a registrare tra le migliori pagine uscite dalla penna sapiente e forbita dell' illustre scrittore.

Mamiani è l' ultimo degli arcadi — fu detto non senza spirito se non con verità. E certo in questi tempi di quasi universale barbarie letteraria, il vedere carezzata fino allo scrupolo la squisitezza della forma schiettamente italiana e con assidua e gelosa cura ricercate le grazie e talora i lenocinii dello stile, non può non apparire studio da Arcadia a chi si fa un triste e punto invidiabile vanto di contaminare il sincero linguaggio d' Italia con ogni maniera di orridi forestierumi e di locuzioni non sai se più dissennate o sguaiate.

Nessuno ignora peraltro come per gli arcadi tutto si riducesse alle vuote parvenze esteriori, sotto a cui era vano cercare un' idea, e come le inani loro produzioni rendessero esatta immagine di quelle splendide efflorescenze nelle quali tutta si esaurisce la potenza produttiva di alcuni terreni inetti a produrre qualsiasi frutto e a generare semi utilmente fecondi.

Non così accade del discorso del senatore Mamiani, il quale se in esso non ha dimenticato il culto da lui sempre reso alle Grazie e alle Muse, nemmeno ha dimenticato però gl'insegnamenti e le verità più efficaci della filosofia e della scienza che lo annoverano tra i più forti e operosi lor sacerdoti.

Di questo ogni periodo del suo discorso porge prova manifesta, come è agevole rilevare a chiunque lo legga con la ponderatezza e la riverenza dicevoli al solenne maestro. Ma due specialmente, tra tutti i suoi robusti concetti, a noi appariscono meritevoli di singolare attenzione.

Cessato oramai lo scopo politico a cui furono indirizzati tutti i precedenti Congressi, sarebbero altresì cessate le loro cause e la loro utilità se non si trovasse modo di rivolgerli a quell' incremento e a quella dilatazione del sapere che oggi divennero supremamente necessarii e che non si raggiungeranno mai senza che il suo amore getti copiose radici nelle moltitudini. A questo debbono d' ora innanzi mirare gli sforzi dei dotti, adoperandosi a non comporre più — dice egregiamente il sapiente ragionatore — una piccola aristocrazia di privilegiati nella scienza e negli studii, ma sì a rappresentare tutta intera la nazione, alla quale corre il debito laborioso, ma giusto e sacro, di cooperare alla rivendicazione dell' avito suo patrimonio. Nobilissimo concetto questo, da cui si potrebbero attendere i più preziosi frutti, se venisse fecondato e proseguito da numerosi e instancabili propugnatori.

E, subordinato a questo, se vuolsi, ma non meno elevato e fruttifero è pure l' altro concetto che bisogna avvezzare per tempo il popolo a riverire e aiutare la scienza « sola divinità rimasta superstite e oggimai imperante e radiosa nei deserti dell' Olimpo. » Verità profonda che farà illividire di rabbia imponente le faccie di quanti sono odierni farisei speculanti sulle cieche e superstiziose ignoranze e paure dei volghi: ma che, proclamata da un uomo di tanta dottrina e in così autorevole e solenne convegno, non può rimanere sterile di salutevoli portati.

Larga e gradita materia a cento altre considerazioni ci offrirebbe il discorso che noi abbiamo così appena sfiorato. Ma non essendo nostro intento il farne un' analisi minuta, intimamente consapevoli della nostra impotenza a degnamente commentarlo, e persuasi che non sapremmo far altro mai fuorchè guastarne la incomparabile bellezza, noi, invocandovi sopra di nuovo la più attenta considerazione dei lettori, lo riproduciamo qui per intero:

Signori,

Per prima cosa Roma, la città eterna, e però capo e metropoli eterna del Regno, compiacesi di aver qui mandato molti e chiarissimi rappresentanti delle studiose discipline, i quali per la mia bocca salutano con alto cuore la bella ed ospitale Palermo. *(Applausi)*

Due anni or sono, parevano gli scienziati italiani disposti a smettere questa nobile usanza dell' adunarsi in congresso generale in qualche città, illustre di fama

APPENDICE

La Donna

Il male che si è detto della Donna

« Les femmes sont des enfants méchants; c'est des bêtes inferieures á l' homme, et il faut s' en faire craindre, car la pire condition pour nous est d' être gouvernés par ces brutes-là. »

BALZAC.

VII.

Madama la viscontessa Dash, si mostra senza pietà verso il sesso di cui fa parte:

« La donna erige di sè medesima il proprio idolo: essa si acconcia, si contempla, si ammira, e soddisfatta di ciò che riflette il suo specchio, l' insensata, ruina suo marito, che invecchia ed esaurisce sè stesso per guadagnare tanto da soddisfare alle sue pazze spese; ruina i propri figli dilapidando stupidamente il loro patrimonio e la loro fortuna; dacchè è capace di impiegare per una sola toilette quanto basterebbe a far vivere per un anno un' intiera famiglia: essa dimentica finalmente la sua nobile e santa missione pe' più futili capricci. Quanti celebri processi infatti, e quanti nomi distinti trascinati dinanzi a' tribunali sono là per attestare che nessuna fortuna, per quanto vistosa, non può resistere alle esigenze di una donna vana e ambiziosa.

Michelet osserva:

« In generale vale il motto di Proudhon: La donna è la desolazione del giusto. Supponendo che essa ami, provatevi a dirle queste parole — « Il vostro preferito, senza dubbio, voi l' avete scelto come il più degno, dacchè avrete scoperto in lui delle qualità distinte — » ed essa vi risponderà ingenuamente — « No; l' ho preferito perchè m' ha piacciuto.

In religione, è la stessa cosa: Essa fa Dio a propria imagine; un Dio di preferenza e di capriccio, che salva chi meglio gli piace e più l' incensa. In quanto all' amore esso le sembra più libero, quando riflette su chi n' è indegno, vale a dire su chi non ha abbastanza merito per essere amato. « Dio direbbe: « T' amo, perchè tu sei peccatore; non dovrei amarti, ma mi piace di essere misericordioso. » La donna dirà semplicemente — « Ti amo, perchè tu mi convieni. »

Eduardo di Pompery spiega perchè la donna ha molta religione e poca morale:

« Per la donna vi ha una legge, egli dice, che modifica sovranamente la sua natura impressionabile: l' atmosfera che essa respira. Donde la legge della donna scaturisce dall' ambiente in cui si ritrova. In altri termini, essa varrà ciò che vale la società in mezzo alla quale è costretta a vivere; la sua morale sarà la morale corrente. »

Non è forse questa la sua migliore difesa?

Ma poi aggiunge:

« La ricerca e la conoscenza dei rapporti degli esseri tra loro, del giusto per sè stante, della morale considerata fuori dal presente e dal convenuto, non possono essere di competenza della donna: son cose che per lei non hanno verun senso.

« Alla sua intelligenza vergine e positiva occorre un' affermazione formale sulla vita e scopo di essa: al suo sentimento poco elevato, poco profondo, ma vivo e ardente, importa una legge staggitrice che richiami la sua attenzione verso l' infinito in confronto de' suoi simili, nel modo istesso che al fanciullo che ama i giocatoli fa duopo di un culto ricco di trine e di apparati.

« Precisamente perchè possiede una certa coscienza della mobilità della propria natura, la donna prova il bisogno di avere un punto fisso dove arrestarsi e sentire sè stessa. E così la donna si attaccherà fortemente, ostinatamente a un culto; essa si consumerà in un insieme di pratiche rigorose: preghiere, staffile, voti, pellegrinaggi, prediche, confessioni, penitenze e mortificazioni di ogni specie. Queste abitudini di devozione più saranno talora penose, e più verranno fedelmente da lei compiute.

« La ragione si è che nel loro minuzioso apparecchio cotali pratiche figurano l' area santa, il punto d' appoggio, l' obbiettivo, ne' quali uno ritrova sè medesimo in faccia a Dio, alla giustizia, alla legge, al soddisfacimento de' propri doveri; e mediante i quali a dir breve si sente grande e forte, pronto a tutto redimere col sagrificio e la morte ove occorra.

« Gli esseri esagerati e impressionabili non possono riconoscere una legge morale, speculativa, che si stabilisce nella coscienza in forza dei lumi e sotto la inspirazione de' sentimenti più nobili e generosi. Essi hanno bisogno di una religione che li assolva e li rialzi ad ogni nuova caduta; hanno bisogno di una pratica che fermi la loro attenzione e li richiami incessantemente sul buon sentiero. » — Alla speculazione dello spirito le verghe!

« La forma religiosa essendo la sola sotto la quale la donna possa accettare una legge superiore a' fatti che la tiranneggiano e riconoscere de' principii di giustizia al di fuori e al di sopra de' suoi sentimenti, è manifesto che deesi stimare la pratica di un culto come favorevole e necessaria per la più parte delle individualità di codesto sesso.

e di studii. Le ragioni che si allegavano, voi le sapete, nè giova di riandarle. Ma il singolar fatto fu questo che, consultando i presenti sull' opportunità di abolire per sempre i Congressi generali, ne uscì in iscambio una conferma impensata e solenne. Il che per mio giudicio non accadeva senza una ispirazione degli animi, mal conscia di sè, ma pur saggia e previdente. E di vero, o signori, potevasi egli interrompere una istituzione, nata anzitutto a crescere e sigillare l' amicizia e parentela dei nostri popoli e la stima loro scambievole? Potevasi, dico, interromperla, non avendo ancora visitata Palermo, capo di quest' isola incantevole, di questa perla la più lucente e preziosa di tutto il Mediterraneo, e la quale in ogni tempo insegnava all' Italia come si odia e come si spezza il giogo degli stranieri? *(Benissimo)*

Per ciò il Comitato permanente, nel cui nome mi pregio di favellarvi, intende e vuole che io vi significhi in modo speciale, che ciascuno di loro segna questo dì 29 di agosto tra i più fortunati del vivere suo; perchè radamente incontra agli uomini di essere parte non inutile di un avvenimento lieto all' universale, increscioso a nessuno, e il quale, mentre giova al sapere, giova ed onora la civiltà, simboleggia così acconciamente la rinascenza, l' unificazione e le aspirazioni della patria. Forse tra pochi dì, taluno con la sua regale presenza porrà suggello evidente alle mie parole, ammirando coi proprii occhi questa gemma preziosa, tornata, dopo un secolo e più, a risplendere per ogni tempo nel diadema sabaudo. *(Applausi)*.

Il prof. Blaserna, assunte le veci di segretario, vi esporrà partitamente il carteggio, gli apparecchi e i provvedimenti in cui si travagliò il Comitato, affine di presentarsi dinanzi a voi con persuasione legittima di aver adempiuto nei confini del poter suo il mandato geloso e difficile che il Congresso di Roma gli consegnava. Di tal maniera, gli ufficii di lui pervenuti oggimai al loro termine, subito i vostri avranno principio importante e fruttuoso. Perocchè, appena compiuta questa breve salutazione, e udito leggere il compendio dei nostri atti preparatorii, noi vi recheremo innanzi la proposta di regolamento, affidataci dal Congresso anteriore, e dentro la quale conveniva trasfondere da un capo all' altro lo spirito nuovo e il nuovo carattere, che vuolsi imprimere nei convegni futuri degli scienziati italiani, ed a cui la Sicilia e Palermo danno quest' oggi cominciamento cospicuo e da pigliar luogo nella storia.

Nè a simile compilazione il Comitato volle essere solo e attenersi unicamente ai suoi criterii e principii, ma fece opera di avere intorno di sè un Consiglio di uomini peritissimi e per vario e profondo sapere eminenti. Voi sapete che in persone sì fatte la gentilezza è pronta ognora ed abituale; e però ognuno con grato animo tenne l' invito, e i più di loro in parecchie adunanze discussero con essonoi e con fermo giudicio deliberarono.

Il concetto più sostanzioso e qualitativo di tale proposta è da lodarsi (mi sembra) e proseguirsi con pertinacia, e consiste in ciò che noi non dobbiamo comporre, quasi direi, una piccola aristocrazia di dotti e studiosi, ma rappresentare invece, nei termini del fattibile, buona parte della nazione, ed anzi (abbiasi questa fede) la nazione intera, in quanto ciascun privato desideri e possa in qual che sia modo cooperare agl' incrementi del sapere e alla dilatazione sua in tutti gli ordini di cittadini, sentendo essi tutti che ciò è domandato e commesso particolarmente all' Italia, come rivendicazione laboriosa, ma giusta e sacra dell' avito suo patrimonio. *(Benissimo)*

Persuadiamoci che nulla ai di nostri piglia vigore e grandezza, quando gli faccia difetto lo spirito popolare, nè gitti radici copiose nelle moltitudini, e non lo aiuti, non lo scaldi, non lo solleciti l' universale opinione. Il tempo delle individualità potenti e sublimi verge al tramonto; comincia quello degli efficaci ed estesi accomunamenti. *(Bene)*

E se l' età nostra si vanta di essere positiva nelle scuole e democratica nello Stato, bisognerà bene che il popolo si avvezzi per tempo a riverire e aiutare la scienza, sola divinità rimasta superstite e sola oggimai imperante e radiosa nei deserti dell' Olimpo. *(Lunghi applausi)*

Ma in ciò stesso e nel rimanente poco o nulla avrebbero prodotto le cure e premure del Comitato, semprechè gli fosse venuto meno la ospitale cortesia, lo zelo, il senno, la liberalità, unica piuttosto che rara, di questa metropoli e del suo municipio. Non mi par bello violentare la modestia del signor sindaco e dei suoi colleghi, predicando le lodi loro, essi presenti e ascoltanti; però accenno più che non dico. Oltrechè ogni parola torna superflua dove l' eloquenza dei fatti alza voce chiarissima e ogni cosa all' intorno riempie i nostri occhi, e più il nostro animo, di dolce maraviglia e d' incancellabile riconoscenza. *(Bene)*

Quale istituto insegnativo, qual ricetto di arti geniali, qual sede notabile d' industrie fabrili, quale edificio pubblico, che musei, gallerie, biblioteche, specole, laboratorii, che ritrovo di cittadini, che drappello di popolo non ci dà segno di affetto, non ci testimonia con puro e durevole compiacimento una stima sincera e una profonda ed inconsumabile simpatia? Non parlo io ora attorniato, animato dai professori più ragguardevoli della Università con in capo il rettore, celebrato naturalista? Non vogliono essi reputarsi a fortuna l' accogliere nella lor sede tutte le dieci partizioni del nostro Congresso? E non sono forse gl' inviti cordiali del solerte Municipio, a cui debbesi l' onore di vedere fra gli astanti S. E. il signor Ministro della istruzione pubblica e una schiera elettissima di sapienti stranieri, a cui mandiamo tutti un saluto di ammirazione, di fratellanza e di gratitudine? Ben si vede che qui stanziarono un giorno le Corti di Ruggiero e di Federico, le più cólte, le più ospitali e le più eleganti del mondo intero civile. E voi, dopo sradicata la odiosa feudalità, cessate le fazioni, strettivi con abbracciamento eterno alla comune madre l' Italia, voi, replico, serbar voleste vivace e operosa cotesta sola tradizione della vecchia cavalleria sveva e normanna, la insuperabile larghezza ed urbanità negli amici e negli ospiti. Salvochè alla feroce bravura delle giostre e dei caroselli succedono le prove e fatiche dell' intelletto, e ai serventesi e alle cobole succede la severità della scienza, che è la poesia immortale della natura e del vero.

Possa questa isola rigenerata, come già trovava le intonazioni prime e la invidiata armonia del verso italiano, iniziare oggi nel nostro Congresso un rifiorimento nuovo delle dotte discipline e d' ogni sapere sperimentale e speculativo, tanto che in ciò almeno diventiamo non inferiori ad alcuna nazione, superiori forse a parecchie, e rannodiamo l' età presente a quella che si chiudeva coi nomi non perituri di Galvani, Piazzi, Spallanzani, Volta, Lagrangia. Non è disdicevole all' uomo privato di rimanersi oscuro ed ignoto; e solo gli è comandato dalle leggi e dalla coscienza di vivere onesto. Non così delle nazioni civili, o signori, a cui l' oscurezza vale quanto bassezza e viltà; quindi (badisi bene) il pane loro cotidiano è la grandezza e la gloria; e nessuna poi soffre con più agonia la privazione di questo pane quanto noi vecchia stirpe latina, sulle cui spalle pesa e spiomba la propria storia insino a quando non sapremo o rifarla o dimenticarla.

Ad ogni modo, è impossibile di non ripigliar fede in noi stessi allorchè pensiamo di avere integro ed inviolato il vecchio privilegio del sangue e del clima. Che anzi noi ci raccostiamo ogni di davvantaggio ai remotissimi padri nostri, se vera è la legge, in che i fisiologi tutti concordono, e cioè che il tempo, consumando di mano in mano gl' innestamenti stranieri, riconduce la purezza e la forza propagatrice del seme antico.

Confidiamo, adunque, che il nostro ingegno non si smentisca, come la natura ambiente giammai non si contradisse. E qui da qualche milennio prosegue ad abbellire ogni cosa di luce, di fertilezza, di amenità, di fragranza, e con sotterranee fonti irriga e feconda immutabilmente i vostri giardini con tutta grassezza e vaghezza come quando le genti pelasghe domandavanli, metaforeggiando, la conca d'oro.

Ma certo è, per ricondurmi più davvicino al mio tema e toccare un subbietto tra i principali che voi tratterete, certo è che la limpidezza perenne di questo cielo giovò non poco alla scienza, arricchendola di conquiste insperate, e dando nuovo andamento alle inquisizioni ardite ed originali dell' astronomia moderna.

Perocchè nessuno ignora allo scoprimento felicissimo del pianeta, che il Piazzi chiamava Cerere Ferdinandea, essere succeduto un fervore straordinario d' ingegni in quella parte dello scibile. E di quindi un' arte di osservare più perspicace, più propagata, più concorde e metodica. Di quindi gli ordigni e strumenti ogni giorno raffinati, e colte e notate le menome perturbazioni dei moti orbitali, tanto che niuno accidente del sistema solare, e affermerei quasi niuno elemento costitutivo di lui, potè sottrarsi all' acume delle nostre lenti, al rigore dei nostri calcoli e alle analisi stupende della fisica siderale, che appare gigante insino dalla culla; senza dire della pioggia, delle stelle cadenti, in questo cristallo tersissimo dell' orizzonte palermitano osservata con paziente ed assiduo sguardo più e meglio che altrove, e la quale conclude oggi nella dottrina nuova e mirabile degli anelli circolanti, che sempre dal nome dello Schiaparelli verranno designati.

Se non che le stelle cadenti si infiammano colassù nell' aria stessa che quaggiù respiriamo; e il pensiero è quindi menato a considerare questa nostra atmosfera, dove tutto sembra scompiglio e disordine, e dove la scienza al contrario mette se in compromesso grave e superbo di scoprir l' ordine, definire le leggi, stabilire la periodicità, assegnare le ragioni. E ciò eziandio fu prescelto ad uno dei temi da trattarsi da voi con maggiore solerzia e costituendo anzi tutto le norme generali ed i metodi, le cautele, la precisione e l' assiduità delle minute e malagevoli osservazioni e sperienze.

Ma basti l' aver toccato sì gravi materie; che io sono uomo desideroso di scienza, non possessore; e il posto e la dignità, che qui usurpo per qualche momento, mi è perdonato a cagione di amore, a cui si perdonano tante cose.

Illustri socii e colleghi,

Accade alla mia canizie quel medesimo che a tutti i miei coetanei, di vivere cioè di memorie o non sapute o scordate dai più degli uomini. Perciò datemi licenza di qui citare un verseggiatore mediocre, ma nei sentimenti cittadini caldissimo, e il quale così cominciava un suo inno:

« Pien di belle corone, in sulle fonti
Di Gerico intessute, e pieno il petto
D' inni sonori, a te vengo io famosa
De' Siculi regina, e te saluto
Nobil Palermo. » *(Benissimo)*

Dopo corsi 32 anni (lunghissimo spazio di vita) m' è dolce cosa rammemorare quei versi scritti in suolo straniero nel silenzio e nell' amaritudine dell' esilio, rammemorarli, dico, in mezzo di voi, in presenza dei vostri cari e desiderati sembianti, cessato l' esilio e il servaggio e col solo trepido pensiero nell' anima di operar degnamente o meno disugualmente alla risorta grandezza della patria italiana. »

« Perchè fosse altrimenti, sarebbe mestieri supporre un concorso di circostanze eccezionalmente propizie: un padre, un marito, una famiglia capaci di inspirare una legittima confidenza in una fede religiosa superiore, sciolta da ogni forma del passato, mediante la scienza e il sentimento dell' avvenire. Son rari oggidì cotali esempi. Bisogni riguardarli come felici presagi di tempi ancor lontani, e non più. George Saud ha fatto un ammirabile quadro di questo genere nelle sua *mademoiselle de la Quintine*. Vedetene un frammento:

« Nella sua impotenza a farsi una legge morale, se la donna non ha religione non le resta più alcun legame con i suoi simili, essa sorte dalla comunione del genere umano. Sarebbe un essere vago e mostruoso.

« Attalchè niente è più tenace dell' idea religiosa presso la donna, per quanto esser possa degradata. Essa sente istintivamente che da ciò soltanto le è dato di partecipare della vita del genere umano, e riattaccarsi così a quella universale. Dunque si ha della religione, perchè non si è un cane; formola energica presa sulla natura degli esseri, e che bene ne designa il movente.

E. B.

(Continua).

NOTA — Anche per questa volta, e per un poco ancora, che il gentil sesso sopporti pazienza. Il cielo non sarà sempre così carico di tempeste; nè mancheranno, in seguito, i raggi di sole, gli inebbrianti effluvii, un sorriso d' amore.

Del resto, qui, il povero appendicista non ne ha colpa; egli legge e non fa che riprodurre nel nostro idioma que' frammenti che va raccogliendo qua e là, recatigli per la maggior parte da scrittori francesi; chè se pure di suo ha aggiunto talune parole, alcuni commenti, questi non sono certamente tali che le donne, giovani o vecchie, abbiano a tenergli il broncio.

Notizie Italiane

ROMA — Un ultimo telegramma ci annunzia l' arresto del senatore Satriano e la prossima convocazione del Senato in Alta Corte di giustizia.

L' on. Mancini fu invitato ad assumere la difesa, ma non fu in grado di accettare lo invito, essendo ormai quasi interamente consacrato all' esercizio della avvocheria nelle più gravi ed importanti cause civili, e non potendo assumere difese penali senza il concorso di ragioni e circostanze di eccezionale gravità. La difesa del Satriano sarà sostenuta, ove bisogni, dall' onor. avv. deputato Pierantoni.

— L' onorevole Minghetti presidente del Consiglio dei Ministri, è partito questa mattina (2) per Napoli.

— Il Consiglio Superiore dell' Istruzione pubblica è convocato per il giorno 15 corrente. Sappiamo che l' onorevole Ministro sottopporrà al suo esame vari nuovi regolamenti.

— Reca il *Diritto*:

Ricorderanno i lettori che la Corte di cassazione di Roma confermava giorni sono la sentenza di morte per quel tale soldato Vaccaro che in un feroce impeto d' ira uccideva il proprio sottotenente.

Dopo la conferma della fatale sentenza il Vaccaro, a mezzo dei suoi difensori, ricorreva a S. M. il Re per la grazia.

Vediamo oggi che un giornale di Roma dice che Sua Maestà ha respinta la grazia.

Possiamo assicurare quel nostro confratello, o per dir meglio la nostra consorella, che il re non ha ancora respinto nulla, e che la notizia — che potreppe esser vera domani — oggi è prematura.

TORINO (2) — Sinora il re non volle ancor prendere alcuna decisione circa il successore da nominarsi al senatore Costelli nella carica di Gran Cancelliere degli ordini equestri di San Maurizio e Lazzaro e della Corona d' Italia.

Fra i candidati all' alto uffizio, oltre quelli già da noi menzionati nei giorni scorsi, citansi S. E. il marchese di Villamarina, il conte Pallieri e il senatore Siotto-Pintor.

— È giunta a Torino una numerosa carovana di pellegrini francesi. Ieri sera doveva dirigersi alla volta di Roma.

LIVORNO — Mercoledì, ebbe luogo una festa da ballo a bordo della fregata ammiraglia inglese. Moltissimi furono gl' invitati, e la festa riescì magnifica, com' era da aspettarsi.

FIRENZE — Intorno all' atrocissimo fatto dell' Incisa la *Nazione* reca che le investigazioni, si proseguono con grandissima energia mercè l' arrivo sul posto del giudice d' istruzione cav. Cenni. Se deve giudicarsene per altro dalle accurate ricerche che si fanno nella casa, e soprattutto nella bottega del Grandi, pare che l' autorità istruente abbia dei forti dubbi che si debbano trovare gli avanzi di altre vittime della ferocia del Grandi.

CAGLIARI — Un telegramma da Nuoro annunzia che nei salti di Orgosolo si tenne da malandrini un agguato a due carabinieri, uno dei quali fu miseramente assassinato!

NAPOLI — S. A. R. il principe Umberto si è recato il giorno 31 agosto a visitare l' Arsenale di Castellamare e la corazzata *Duilio* colà in costruzione. Passò quindi in rassegna la squadra permanente ancorata a Pozzuoli assistendo a manovre a bordo della *Venezia* e alla *Maria Pia*.

S. A. R. ha espresso vivissima soddisfazione per l' impressione riportata nella sua visita.

PALERMO — Sul Congresso degli Scienziati, togliamo le seguenti notizie telegrafiche del *Popolo Romano*:

1 Settembre — Ore 23.

Stamane nel locale del Liceo gli insegnanti delle Scuole secondarie offrirono una refezione al Ministro Bonghi, che, rispondendo al discorso del prof. Goiorani, tracciò la missione dei docenti della Sicilia.

All' una vi fu l' inaugurazione dell' esposizione artistica; intervennero il ministro e tutte le autorità.

Il Presidente conte di Ranchibile lesse un applaudito discorso.

Arrivarono qui quasi tutti i deputati siciliani.

Ore 23 50.

Seduta del Congresso. — Il prof. Betocchi espone gli studi idrometrici sul Tevere e il padre Secchi ne considera il bacino.

Volpicelli dà comunicazione sull' induzione elettrostica, e ne discutono i professori Palmieri e Cantoni.

Il prof. Selmi discute con Cannizzaro sopra un alcaloide cadaverico in rapporto alla chimica legale. Parlano Laurie delle aminiti, Teriggi sui rizzopodi fossili di Roma, e Galassi del metodo analitico sperimentale in medicina.

Palermo, 2. — Ore 0 30 antim.

Gli studenti e i professori della Università offrivano all' Hôtel *Trinacria* un grande banchetto a Rênan e agli scienziati stranieri.

V' intervennero Bonghi, Mamiani, Amari, Cannizzaro, Blaserna, Deputati e Giornalisti. Si fece un brindisi da La-Loggia a Rênan, dicendo: « Voi di Dio uomo faceste un uomo Dio. » — Rênan rispose: « la scienza cioè la ragione è il vincolo che unisce tutti i popoli ed è quello che senza forza impone la libertà e il progresso. »

Propone ringraziare Palermo che invitando gli stranieri al Congresso ha inteso d' invitare la ragione che è la nostra Dea.

Ricorda che questi congressi non furono senza frutto per l' Italia e la sua libertà.

Il ministro Bonghi propina a Palermo, alla Sicilia, ed alla civiltà di questa classica terra, che non la perdette mai. Rimontando alla più remota antichità non trovasi mai che la Sicilia fu barbara.

Il Congresso sarà proficuo all' isola, alla libertà, alla scienza.

Molti altri brindisi furono fatti in più lingue, al Re, a Garibaldi, all' Italia, alla scienza, all' Inghilterra, alla Germania, alla Francia.

Notizie Estere

SVIZZERA — Il gran Consiglio del Cantone di Ginevra, nella tornata del 25 agosto, approvò il seguente disegno di legge sopra il culto esterno:

« Art. 1. Ogni celebrazione di culto, processione o cerimonia qualsiasi sulla pubblica via è proibita.

« Art. 2. Da questa interdizione si eccettua il servizio divino prescritto dalle autorità militari per le truppe cantonali o federali.

« Art. 3. È proibito il porto per la pubblica via di qualunque costume ecclesiastico o d' ordini religiosi alle persone residenti da più d'un mese nel Cantone di Ginevra.

« Art. 4. I contravventori saranno passibili delle pene da uno ad otto giorni di arresto di polizia e da dieci a cinquanta lire di multa.

« Art. 5 Sono passibili delle stesse pene gli autori e complici di provocazioni o disordini determinati dalla celebrazione di un culto in luogo di proprietà privata.

« Art. 6. Sono abrogate tutte le leggi ed i decreti e regolamenti contenenti disposizioni contrarie alla presente legge. »

TURCHIA — Secondo una comunicazione diretta da Costantinopoli al *Nuovo Fremdenblatt*, il sultano sarebbe disposto a riforme importanti pel caso che le grandi potenze consentissero a guarentire un nuovo ordine di successione al trono. È per la manifestazione di questa idea che Mahmoud pascià sarebbe stato chiamato al posto di granvisir.

SPAGNA — Le truppe carliste si concentrano nella Guipuzcoa.

La deputazione di Navarra chiama sotto le armi tutti gli uomini validi, celibatari od ammogliati, dai 17 ai 50 anni. Molti spagnuoli emigrano in Francia.

ERZEGOVINA — Dalle ultime notizie pare si debba indurre che non tarderà a giungere da Costantinopoli un telegramma colla rassicurante affermazione che le scimitarre dei figli di Maometto han avuto ragione delle velleità d'indipendenza delle popolazioni cristiane soggette alla mezzaluna. Presa senza ostacolo Trebigne, occupata Mostar, la insurrezione non può che sopravivere forse qualche tempo nelle gole de' monti e su per le balze inaccessibili con una guerra da partigiani.

NIZZA — Togliamo dal *Ravennate*:

Da una lettera particolare inviatagli da Nizza leviamo la notizia che colà corre voce che dietro rimostranze del signor conte Visconti Venosta ministro degli Esteri sul fatto delle bandiere italiane fatte togliere, in occasione della festa del 15 agosto, quel Prefetto sia stato chiamato a Versailles. Nizza attende con ansietà lo scioglimento di questa vertenza: sembra positivo che il Console sarà mandato a casa.

GERMANIA — Il vescovo di Magonza ha informato i diocesani che il 2 settembre, anniversario della battaglia di Sèdan, non potrebbe essere per tutti i cattolici che un giorno di lutto e di umiliazione.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 1° Settembre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto, preceduto dalla relazione a S. M. che dal bilancio del ministero delle finanze (1875) autorizza una prelevazione di lire 25,000 da portarsi in aumento al capitolo *Armamento della guardia nazionale* del bilancio del ministero dell' interno.

R. decreto, che autorizza il Comune di Pisa a riscuotere un dazio di consumo sulla carta e sui cartoni alla introduzione in città.

Cronaca e fatti diversi

Cose Comunali. — Sappiamo che il Ministero dell' Interno ha disposto l' invio presso la Prefettura locale di uno dei più riputati Ragionieri di prima classe coll' incarico esclusivo di rivedere i conti della comunale amministrazione per gli anni 1871, 72, 73.

Questo provvedimento mentre riesce a soddisfazione dei reclami che furono messi innanzi contro la gestione di quel periodo, non potrà dispiacere (si crede) neppure a coloro che vi ebbero mano, perchè alla fine tutto sarà competentemente definito, e sarà chiusa per quel tempo l' epoca delle insinuazioni, che nella indeterminatezza delle cose, si prestavano a servizio dei partiti. — Avremo un capo-saldo che farà comodo ai nuovi amministratori i quali non avranno così l' imbarazzo di rimestare vecchie e forse non amabili pendenze.

Sottoscrizione aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia.

Offerte antecedenti	L.	1853 29
Ronchi conte Augusto. . . .	«	10 —
Albertelli Luigi	«	1 —
Pozzo Antonio	«	3 —
Giorgi Ernesto	«	2 —
Renzi Augusto	«	— 50
Patrignani Antonio. . . .	«	2 —
Manalesso Francesco . . .	«	2 50
Casoni Raffaele	«	1 —
Veneziani Moisè.	«	1 —
Zamorani Felice	«	1 —
Bevilacqua Fabiano . . .	«	2 —
Laloli cav. Camillo. . . .	«	3 —
Ghilia cav. Cesare	«	1 —
Roveri Mariano	«	1 —
Piccaluga Giovanni. . . .	«	1 —
Cadenella Giovanni . . .	«	— 50
Pagani Luigi.	«	— 25
Tamburini Tito	«	— 50
Cochino Carlo	«	— 50
Cicogna Pietro	«	— 50
Bergamini dott. Paolo . .	«	— 50
Alessi Luigi	«	— 50
Stefani Luigi	«	— 50
Ricci Girolamo	«	— 25
Meggiolaro Pietro	«	1 —
Fattori cav. Augusto . . .	«	1 —
Tangerini Daniele	«	— 30
Zerbini Giuseppe	«	— 20
Palazzi Amos.	«	— 20
Falavena Aldo	«	— 25
Borsatti Attilio	«	— 50
Campana Giovanni	«	— 25
	L.	1892 99

Teatro Tosi-Borghi. — È annunciata per questa sera la terza rappresentazione del *Giroflè - Giroflà* sorto bello e vigoroso dopo quel pò di prostrazione che lo aveva colto alla prima sera.

Il teatro sarà certamente rallegrato dal concorso numeroso del pubblico; dal canto suo l' Impresa farà ottima cosa se vorrà rallegrarlo ella pure con un pò di luce di cui si fa invero una parsimonia che rasenta quasi la taccagneria.

Banda Municipale. — Programma dei pezzi Musicali da eseguirsi domani sera 5 Settembre alle ore 7, sui Pubblici Giardini:

1.° Marcia.
2.° Sinfonia — *Adam.*
3.° Mazurka — *Cherubini.*
4.° Finale 1.° Aida — *Verdi.*
5.° Valzer, I Telegrammi — *Strauss.*
6.° Pot-pourri Educande — *Usiglio.*
7.° Polka.
8.° Marcia Chinese Ballo Brahma — *Dall' Argine.*

Riduzione ferroviarie. — La Direzione delle ferrovie dell' Alta Italia ha accordato una riduzione sui biglietti d' andata e ritorno dal 3 al 30 settembre, ai rappresentanti del II° Congresso degli Ingegneri e Architetti italiani.

Anche in occasione del Concorso Agrario Regionale, della Esposizione orticola, del trasporto delle ceneri di Carlo Botta e delle Feste pel Centinario di Michelangelo, che avranno luogo in Firenze dal 5 al 15 del corrente settembre, le stazioni nominate in apposito quadro pubblicato dalla Direzione generale delle Ferrovie dell' Alta Italia sono autorizzate a vendere biglietti di andata e ritorno giornalieri per Firenze con riduzione progressiva, secondo le distanze.

I biglietti saranno vendibili dal giorno 4 a tutto il 15 settembre, ma avranno la validità speciale di 72 ore in più di quella normale dei biglietti di andata e ritorno giornalieri.

Nuovo Giornale — Mercoledì, 1° corrente, fu pubblicato in Livorno il primo fascicolo della *Nuova Rivista degli Scacchi*. Consta di 24 pagine con copertina e contiene: un' *introduzione*; alcune considerazioni di S. Dubois sull' apertura del cap. Evans, partite antiche e moderne, notizie, e dodici problemi. È questo l' unico periodico scacchistico che si pubblica in Italia, ed è stampato nitidamente dal tipografo Vannini.

L'abbuonamento pei quattro fascicoli del 1875 costa L. 4.

Un po' tardi ma a tempo. — La Presidenza della Società *Benvenuto Tisi da Garofalo* ha pubblicato jeri il seguente Manifesto:

Alcuni giornali del paese accolgono da qualche tempo articoli coperti dall' anonimo, con i quali si tenta d' ingenerare negli animi il discredito verso la Presidenza di questa Società, accusandola in pari tempo di avere ecceduto il proprio mandato.

Quantunque tali accuse non siano che l' espressione di apprezzamenti individuali, nullameno la Presidenza respingendo ogni taccia appostale dichiara esplicitamente che non è tenuta a dar conto del proprio operato se non dinanzi alla Società cui ha l' onore di rappresentare.

Ferrara 3 Settembre 1875.

La Presidenza

Prosperi Gherardo - Giglioli Giuseppe - Bertoni Giuseppe - Vaccari Girolamo - Merlo Paolo - Gelodi G. Battista - Checchi Giovanni

Augusto Draghetti Segretario.

Notizie artistiche — *Firenze 2.* — Iersera all' Arena Nazionale fu rappresentato il dramma nuovissimo del marchese Gioachino Pepoli, intitolato *Gabriella....* Il pubblico, pronunciò un verdetto assai sfavorevole, manifestando le proprie disapprovazioni talora con atti anche troppo espliciti ed espressivi.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
3 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *San Sebastiano* 2. — Il bombardamento cagionò gravi danni a Bermes e Mundaca.

Londra 2. — Il *Vanguard* vascello da guerra inglese, corazzato, investì in causa della nebbia e calò a fondo il vascello da guerra *Iron Duké* presso Wicklow. L'equipaggio fu salvato.

Napoli 2. — Stasera alle 7 1[2 il principe Umberto si è imbarcato per Palermo accompagnato dai ministri Minghetti e Finali.

Roma 3. — Il *Popolo Romano* annunzia che il senatore Satriano è stato arrestato ieri a Napoli e condotto in Castel Sant'Angelo a Roma.

Dicesi che il Senato si convocherà in Alta Corte di giustizia verso la fine del corrente.

Palermo 2. — Si fanno grandi preparativi per l'arrivo del principe Umberto.

Gli scienziati e le autorità gli muoveranno incontro a bordo del vapore *Enna*.

Parigi 2. — Commissione di permanenza. Buffet difende il prefetto del Rodano attaccato dalla Sinistra in occasione del recente processo di Lione. Dice che l'agente di polizia falsario Bouvier fu posto sotto processo appena la frode fu scoperta.

In occasione di un articolo del *Pays* di ieri, la Sinistra accusa il Governo di parzialità per i bonapartisti.

Buffet confuta il rimprovero e dice che il Governo fa verso tutti i partiti un uso moderato dello stato d'assedio. Constata che la stampa radicale attacca costantemente i principi sociali e religiosi.

Buffet biasima l'articolo del *Pays*, dice che il governo non permetterà che si attachi la costituzione.

Aboville domanda se il governo comunicherà all'Assemblea i documenti della capitolazione coll'Egitto e degli affari di Spagna.

Buffet risponde che comunicherà ciò che potrà comunicare.

Palermo 3. — A mezzogiorno la nave conducente il principe Umberto entrò nel porto.

Andarono a riceverlo le autorità. Lungo il loro Halicon, una folla immensa attendeva il principe, il di cui passaggio fu accolto con grida entusiastiche. Lungo il corso Vittorio Emanuele il principe ebbe altre acclamazioni e fiori dai balconi. La città è imbandierata.

Parigi 3. — Il generale Frossard è morto.

Kragujevacz 2. — La Scupcina accolse la comunicazione della formazione del nuovo gabinetto, acclamando il principe.

L'apertura solenne avrà luogo l'8 corr.

Costantinopoli 3. — Dispacci da Mostar, in data 29 agosto ricevuti dalla Porta constatano che 4 battaglioni sono stati inviati a Bileky, e tre battaglioni a Trebigue.

Achmet pascià comandante in capo sbarcò il 28 agosto a Klek con tre battaglioni, e si diresse verso Stolaz.

Abdi pascià è stato nominato ministro di polizia, e Karhirbey governatore dell'Erzegovina.

Torino 3. — Il re è arrivato. Ripartirà stanotte per Dego, e ritornerà dopo le manovre a Torino.

Domenica a mezzogiorno andrà a Rubiera.

BORSE ESTERE

Parigi	2	3
Rendita francese 3 0[0	64 45	66 52
» » 5 0[0	104 22	104 10
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 20	72 20
Ferrovie Lombarde .	212 —	225 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	221 50
» Romane . .	— —	65 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	221 —	221 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 15 5
» sull'Italia .	7 1[8	7 7[8
Consolidati inglesi .	94 1[2	94 7[16

Vienna 3. — Rendita austriaca 73 35 — in carta 69 80 — Cambio su Londra 111 80 — Napoleoni 8 91

Berlino 1. — Rendita italiana 72 — — Credito Mobiliare 370 —

Londra 2. — Consolidato inglese 94 5[8 a 94 3[4 Rendita italiana 71 3[4 a — —

BORSA DI FIRENZE

Firenze	2	3
Rendita italiana . .	75 15 n	75 25 n
Prezzi fatti: Rend. it.	77 52	77 67 fm
Oro.	21 53 c	21 53 c
Londra (3 mesi) . .	26 98 »	27 — »
Francia (a vista) . .	107 70 »	107 70 »
Prestito nazionale. .	60 50 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	820 50 »	820 50 n
Azioni Banca Nazionale	1985 — »	1980 — fm
Azioni Meridionali. .	332 — »	333 — n
Obbligazioni » . .	— — »	230 — »
Banca Toscana. . .	1170 — »	1170 — »
Credito mobiliare. .	732 — »	733 — »
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa incerta.

AVVISI

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Baccarini Saverio appaltatore relativamente ai lavori di restauro agli alloggiamenti Idraulici ed alle Case di Guardia del 7° Riparto Reno in prot. al n. 5794 di cui esso fu Assuntore per contratto del 28 Gennajo 1874 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 1 Settembre 1875.

Per il Prefetto
A. Rossi

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Degiuli Luigi appaltatore relativamente ai lavori di ritiro dell'Argine della Canaletta di Burana con atterramento di Casa in Bondeno in Protocollo N. 5797, di cui esso fu Assuntore per contratto del 10 Aprile 1875, abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 1 Settembre 1875.

Per il Prefetto
A. Rossi

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

Che ad istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente avv. Francesco Mayr, nell'Udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Martedì 5 cinque Ottobre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane si esporrà al pubblico incanto, in pregiudizio di Balla Ferdinando d'Argenta gli stabili infradescritti divisi in quattro lotti, rimasti invenduti negli esperimenti d'asta delli 30 Aprile e 9 Luglio corrente anno, ed alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione degli stabili da vendersi

1.° Una Possessione denominata Cariola con annesse fabbriche, situata in S. Biagio di Filo Mandamento d'Argenta, divisi in due corpi, marcati in Mappa coi Numeri 225, 226, 227, 228, 2724, 2725, 2726, 2727, 249, 250, 251, 247, 4722, 222, 2730, della complessiva superficie di Ettari 10, 54, 84.

2.° Un fondo con Casella sopraposta denominato Arginone posto in S. Biagio d'Argenta, marcato in mappa coi Numeri 2772, 348, 457, 458, 349, 2771 1[2 della superficie di Ettari 2, 10, 90.

3.° Un fondo detto le Ghiare, quasi a contatto col precedente, marcato in Mappa coi Numeri 27 97, 478, della superficie di Are 39 90.

4.° Casetta con poco terreno, in vocabolo Inferno posta nell'interno di S. Biagio, distinta col Civico N. 30, e di Mappa 68 della superficie di Are 4, 10.

Gli stabili suddescritti si venderanno in quattro lotti, e la vendita avrà luogo sul prezzo di perizia dell'Ing. Marozzi, ribassato però di quattro decimi a termini della Sentenza 30 Aprile e 9 Luglio corrente anno, per cui l'incanto si aprirà per il primo lotto sul prezzo di L. 6787. 39, per il secondo di L. 2017. 16, per il terzo di lire 223. 44, per il quarto di L. 207. 47.

Gaetano Tumiati Proc.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 35.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.

dal 27 Agosto al 3 Settembre 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	25	—	25	50
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	15	—	16	50
Orzo	„	20	50	21	—
Avena	„	21	—	22	—
Fagioli bianchi nostrali	„	19	—	21	—
„ colorati .	„	19	—	21	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino.	„	27	—	28	—
Riso cima	„	52	—	56	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	45	—	47	—
„ id. 2ª sorte.	„	39	—	43	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	10	—	15	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	60	—	75	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	—	—	—	—
Paglia . . „	„ 656. 76.	23	—	26	—
Canapa	Kil. 100.	89	83	92	72
„ Scarto	„	43	46	49	25
Canepazzi	„	50	70	53	60
Olio di Oliva fino . .	„	150	—	180	—
„ dell'Umbria	„	124	—	127	—
„ delle Puglie	„	111	—	115	—

		Minimo Lire	c.	Mas. Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .		—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.		24	60	28	13
„ „ vecchio	„	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c.	1. 778	10	—	11	—
„ dolce „	„ „	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	22	—	40	—
„ forti	„	27	50	30	—
Fascine forti . . .	„	17	—	18	—
„ dolci	„	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese	„	20	—	22	50
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani	„	152	13	159	37
Vaccine nostrane . .	„	144	88	152	13
„ di Romagna	„	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani	„	69	54	81	13
„ di Cascina .	„	69	54	81	13
Castrati	„	101	42	115	91
Pecore	„	94	17	108	66
Agnelli	„	72	44	79	68
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
„ di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	210	—
„ „ vecchio	„	220	—	300	—

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 50 — Argento 107 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.